

Uomini e Acque



Consorzio di Bonifica
CELLINA MEDUNA

In questo numero

- ➔ **La relazione del Presidente Pippo**
- ➔ **Iter autorizzativo Progetti**
- ➔ **Piano irriguo trasparenza e coinvolgimento**
- ➔ **Il nostro Consorzio si fa SMART per la sicurezza del territorio**
- ➔ **Applicazione Piano di Classifica 2012**
- ➔ **La Festa di San Francesco**
- ➔ **Riferimenti telefonici**
- ➔ **Auguri**

Prima pagina

Bilancio di previsione 2013 la relazione

Sabato 24 novembre 2012

Signori consiglieri, ha esordito il Presidente Americo Pippo del Consorzio Cellina-Meduna, Pippo, possiamo dire che il 2012, *(continua)*



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



La relazione del Presidente Americo Pippo



con le molteplici difficoltà gestionali affrontate, è stato molto impegnativo. L'obiettivo è stato concretizzare risultati messi in cantiere precedentemente.

Il serbatoio di RAVEDIS è stato completato. Sono stati risolti gli inconvenienti legati alle paratoie.

La soluzione apportata ci da ora la possibilità di richiedere la terza prova d'invaso, che è necessaria per mettere in funzione, definitivamente, la diga.

In merito al PIANO IRRIGUO NAZIONALE, ha proseguito il Presidente, durante lo scorso agosto, siamo riusciti, finalmente, a dare concretezza alla copertura finanziaria per l'83.56% dei nostri progetti presentati al Ministero e rientranti nella delibera Cipe n.69 del 2010. Il restante 16,5%, è rimasto escluso dalla copertura finanziaria. Siamo fiduciosi, ha detto, però che, in un secondo momento, attraverso le economie a livello nazionale, si riusci-

ranno a trovare, se non globalmente, almeno parzialmente le risorse per darvi copertura. Bisogna precisare che questo accadrà solo attraverso la manifestazione della nostra efficienza dimostrabile con l'effettiva conclusione delle opere appaltate ed eseguite in tempi rapidi.

Il percorso da seguire al fine di ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per dare concretezza alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del piano irriguo regionale, è stato condiviso con i vari enti interessati. Ora gli uffici stanno completando le pratiche. Raggiungeremo l'obiettivo prefissato, andando ad appaltare tutti i lavori nel 2013. Durante gli incontri per la presentazione del Piano Irriguo è stato più volte chiarito che, nel momento in cui tutti i progetti saranno terminati nel nostro territorio rimarrà ancora da riconvertire una superficie irrigua ben al di sotto del 10%.

Siamo consci, ha ribadito anco-

ra Pippo, che l'impegno realizzativo per il 2013 è notevole, dobbiamo trovare lo stimolo, la volontà, la risorsa per riuscire ad investire su ogni concreta prospettiva possibile.

In passato ci hanno paragonato a formiche per quanto riguarda le spese, e a squali nel reperire i necessari fondi, perché oltre ad aver risollevato le finanze dell'ente, abbiamo creato un'autonomia gestionale e, tutto questo è stato possibile, in quanto il periodo e la situazione globale ce lo consentivano, senza evidenziare sofferenze di alcun genere.

Grazie a questo parsimonioso agire ci troviamo, come sottolineato dal Presidente, a ripensare che da ben 17 anni non aumentiamo i canoni, e che ci siamo potuti permettere di dare avvio ad un piano energetico auto-finanziato che si presenta impegnativo. Adesso però è arrivato il momento di investire tutte le risorse possibili e necessarie, che abbiamo a disposizione, per riuscire a costruire il futuro del nostro incarico istituzionale in modo d'esser capaci, come nel passato, di cogliere le opportunità che si affacceranno e che daranno continuità al nostro operato rendendolo indimenticabile per efficienza e servizio.

Dobbiamo con fermezza e determinazione investire nel futuro per continuare ad essere protagonisti, e proseguire nel dare le giuste risposte alle esigenze verso le quali siamo diretti interlocutori e fautori.

Dobbiamo essere vigili e agire pianificando le scelte che determineranno il domani del Consorzio, ha rimarcato Pippo.

Nessuno più si cimenta in rischiose previsioni di rilancio in quanto la congiuntura globale è talmente radicata e complessa che la via d'uscita è molto incerta. L'astuzia è complemento indispensabile all'audacia di chi saprà essere progettualmente pronto nel cogliere le possibili occasioni che si prospetteranno senza indugi.

Signori colleghi Consiglieri, dobbiamo ritrovare lo stesso atteggiamento, la stessa coesione, la stessa determinazione che ha stimolato le nostre idee ed il nostro agire. Dobbiamo ritrovare una univocità d'azione per poter essere capaci di superare le difficoltà che tanto somigliano alle già trascorse vicissitudini, che il Consorzio non ha dimenticato.

Quando parliamo di risorse abbiamo l'abitudine di riferirci quasi esclusivamente a quelle economiche.

Dobbiamo invece pensare al nostro Ente e alla capacità di riuscire a reperire tutte le possibilità che rendono protagonista il Consorzio del futuro sia a favore del territorio che dell'utenza.

Il grande impegno profuso verso il settore irriguo che ha portato a concretizzare gli obiettivi che tutti ben sappiamo, ora senza indugi va rivolto, anche verso il settore dell'idraulica, a completa gestione



della bonifica.

La gestione del territorio è il futuro della nostra presenza in quanto Ente inserito nella società.

Forti di quanto sta succedendo, sono convinto che non sia più rinviabile il nostro incisivo ed indispensabile posizionamento in tale direzione. Certamente le diffuse difficoltà che stanno vivendo gli Enti, dovute ai diminuiti, se non azzerati trasferimenti, spingono ad un sempre maggiore coinvolgimento dei singoli cittadini, verso una partecipazione attiva nella manutenzione ordinaria del territorio.

Risulta essere sempre più importante, e oserei azzardare fondamentale, la posizione di un Ente sovra-comunale con competenze adeguate e strumenti legislativi a supporto dell'azione da svolgere. Tutto queste caratteristiche sono proprie del Consorzio! Diventa, allora, improrogabile l'applicazione totale del Piano di Classifica.

Gli stessi comuni spingono in tale senso perchè non riescono più con le proprie risorse ad affrontare le responsabilità legate alle molteplici emergenti esigenze.

È necessario trasmettere le nostre qualificate esperienze conoscitive al fine di essere l'Ente di riferimento per tutti gli interventi idraulici che riguardano il territorio di competenza. I Sindaci devono convincersi che i problemi di pertinenza locale vengono risolti solo con una visione globale ragionando sui bacini e non sul territorio comunale.

La nuova legge regionale, forte della posizione dell'Assessore Claudio Violino, referente per l'agricoltura - che oggi ringraziamo - ha messo la parola fine, alle ventilate ipotesi di unificazione dei consorzi, dando in questo modo tranquillità di lavoro ai singoli enti, che si possono concentrare a trovare sinergia e unificazione dei servizi, al fine di fare economie e dare poi concrete risposte, al-



le richieste del territorio.

L'anno che volge al termine ha evidenziato delle emergenze.

L'emergenza idrica di inizio primavera rischiava di essere drammatica, perché si è presentata dopo un inverno privo di importanti nevicate, e quindi con i bacini montani, che sono per noi l'unica fonte di fornitura al sistema irriguo, al livello limite minimo, per il periodo.

L'esperienza delle vicende passate, e i buoni rapporti con i coogestori – Edipower ed Edison - ci è servita per gestite in modo preciso e attento le precipitazioni primaverili, riuscendo ad immagazzinare volumi d'acqua che ci hanno consentito di affrontare la stagione estiva con relativa tranquillità.

Così si è verificato che, nonostante le anomalie del periodo estivo 2012, il nostro sistema irriguo, non è mai entrato in emergenza tant'è che avevamo riserve d'acqua, che ci consentivano di proseguire oltre tutto il mese di settembre, senza aver bisogno di considerare le eventuali piogge di inizio autunno.

Durante la stagione autunnale si è verificata una inversione di situazione, con delle copiose e numerose precipitazioni che hanno, conseguentemente, causato disagi nel territorio, evidenziando la precarietà dell'idraulica pordenonese.

Nelle emergenze, anche se utilizzata non in misura totale, sicuramente Ravedis ha dimostrato la

sua indispensabilità.

Lo stesso giudizio non può essere espresso per l'asta del Meduna, dove si è dovuta subire in modo importante e negativo, la mancanza di una simile opera, in difesa dalle criticità.

È chiaro che quest'anno più che mai si è notata la mancanza della Traversa di Colle.

Il Consorzio, non può e non potrà essere, il solo sostenitore di questa importante opera.

Non è sicuramente, come pretestuosamente viene proclamato, che solo cambiando l'Amministrazione del Consorzio, si troverà la soluzione ad un problema che è di natura infrastrutturale a favore del territorio. Tutti i comuni della nostra bassa pianura devono capire l'importanza di quest'opera e, necessariamente condividere il progetto, che non è una necessità del Consorzio, ma bensì dell'intero territorio pordenonese.

Il governo dell'Ente deve vederci impegnati sotto il profilo organizzativo, per poter riuscire ad ottimizzarne la gestione, tenendo conto che l'importanza del progetto energetico è vitale per il futuro.

Per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati negli anni, e che abbiamo condiviso dal giorno del nostro insediamento abbiamo l'obbligo di proseguire coesi e di rispettare quanto abbiamo ereditato con l'assunzione dell'incarico dai

nostri predecessori.

Credo che quanto è avvenuto durante il 2012 sia chiaro non solo a tutti noi. L'Amministrazione nell'agire ha sempre preso e condiviso delle decisioni anche difficili, ma indirizzate alla buona riuscita di ogni attività.

Vorrei solo sottolineare che tutti siamo consci che il Consorzio ha una Direzione che in tutti i modi deve essere supportata per raggiungere i risultati che noi abbiamo voluto in passato e che vogliamo per il futuro. Non possiamo permetterci di lavorare trascurando che il Consiglio è l'organo supremo che detta le regole e la Direzione è l'operatività della nostra programmazione.

Il documento previsionale 2013 che oggi viene presentato alla nostra attenzione per la successiva approvazione è stato discusso in sede di Deputazione Amministrativa il giorno 5 novembre scorso e bilancia:

in entrate e spese correnti a	€ 14.018.500,00
in entrate e uscite in conto capitale a	€ 27.308.000,00
partite compensative	€ 1.505.500,00
per un totale dell'intera attività a	€ 42.832.000,00

Da questi dati emerge la positività del prossimo esercizio finanziario.

Ai nostri collaboratori rivolgo un ringraziamento per come stanno affrontando e sviluppando l'attività del prossimo 2013.

Al nuovo Direttore, un augurio affin-



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI**



ché riesca a materializzare i numeri espressi nel documento che stiamo approvando. Sono convinto che, per avere una positiva gestione del nostro Consorzio, dovrà concretamente portare a compimento quanto ho esposto nella relazione, perchè solo in questo modo potrà garantire il futuro dell'Ente.

Termino questa mia introduzione alla presentazione del Bilancio di Previsione, ha affermato il Presidente Americo Pippo, sostenendo che è per eccellenza il documento, più importante che durante l'annuale esercizio, viene presentato all'attenzione dei Signori Delegati e che riprende, quali principali obiettivi, i nostri fondamenti di programma.

Dobbiamo riuscire a rendere le capacità imprenditoriali, acquisite nelle nostre attività, fonte di stimolo lavorativo, per avere una struttura consortile efficiente e per proseguire con rapidità esecutiva sul progetto energia e progettare il futuro con sinergia di forze.

La determinazione deve caratterizzare l'operato, la progettualità deve stimolare il nostro lavoro, l'abbattimento delle divergenze garantisce ed evita la dispersione di energie.

Concludendo il mio intervento vorrei solo esternarvi, ha detto il Presidente Pippo, il ringraziamento per l'attenzione rivolta, e la speranza che la condivisione di ogni attività abbia come unico obiettivo il Consorzio di Bonifica "Cellina – Meduna".

Piano irriguo trasparenza e coinvolgimento

Le presentazioni e lo stato di avanzamento. Ce ne parla il Direttore Scolari.



Ogni tanto val la pena che quelli del Consorzio e persino il suo Direttore... diano i numeri! E quindi per presentare i ventun progetti

del Piano Irriguo, 18 ministeriali e 3 regionali, sono state fatte 25 riunioni. A queste sono state invitate 3635 persone proprietarie, 1300 sono state presenti agli incontri. L'indice di adesione, e positiva valutazione del piano, si può misurare nella percentuale. Oltre il 95% di coloro che hanno partecipato, ci hanno firmato le autorizzazioni già nel primo incontro.

Ben dieci gare sono state indette ed alcuni cantieri sono partiti, o sono di prossimo avvio.

Senz'altro i diretti beneficiari del nuovo sistema pluvirriguo saranno gli agricoltori, che risparmieranno onerosi costi di pompaggio, ma val la pena ricordare anche, che a posare i 285 chilometri di tubazioni saranno impegnati circa 200 addetti.

A garantire trasparenza e visibilità multimediale del piano e dei suoi lavori sul sito del Consorzio vi è già permesso di controllare ciò che è progettato, messo in gara e affidato alle imprese.

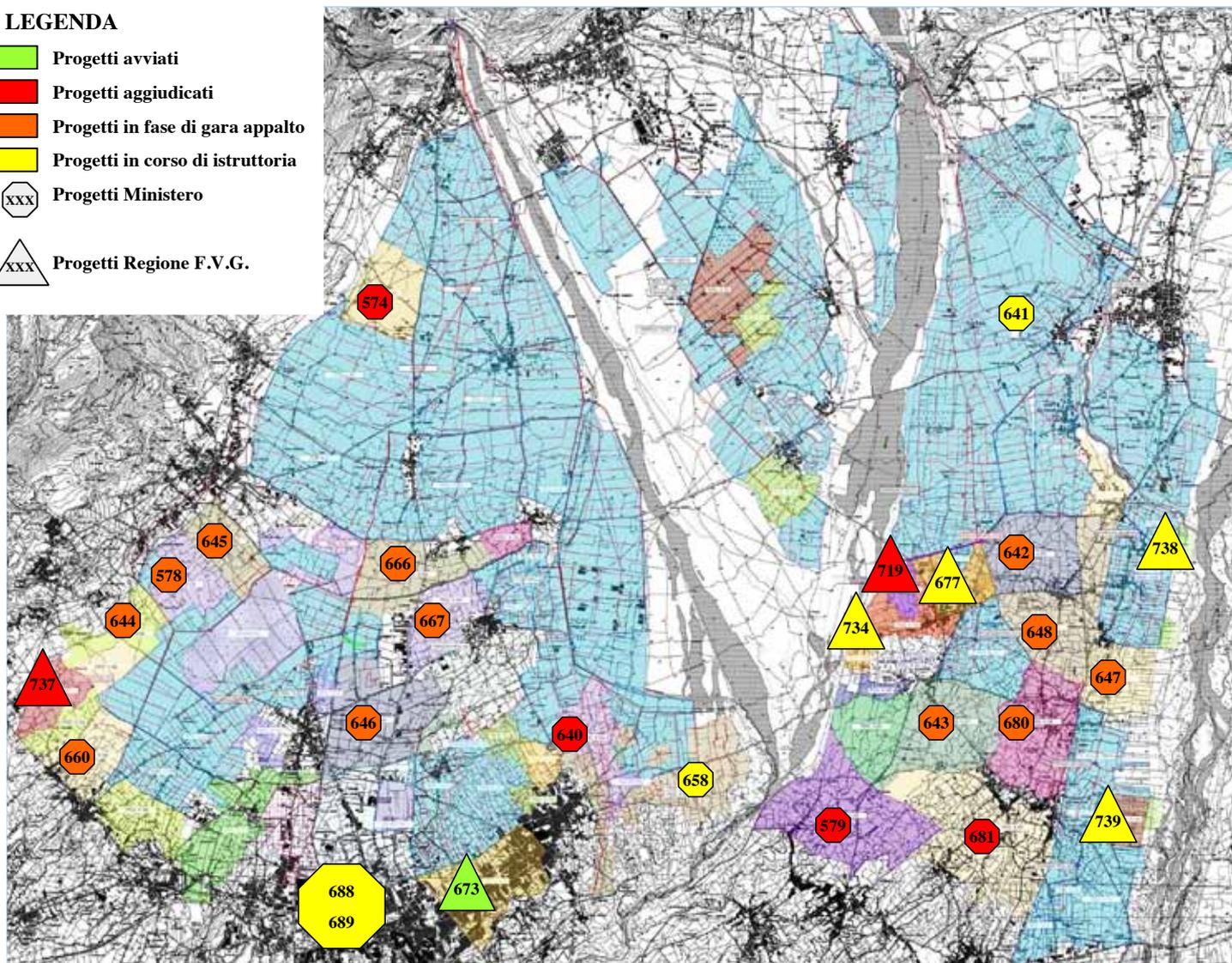
Il 2013 sarà un anno straordinario per l'aspetto della conversione dei sistemi irrigui sul territorio; il Consorzio e i suoi associati lo passeranno orgogliosamente e attivamente insieme.

Iter autorizzativo Progetti

Planimetria Generale dei Progetti Irrigui alta pianura con avvio nell'anno 2013

LEGENDA

- Progetti avviati
- Progetti aggiudicati
- Progetti in fase di gara appalto
- Progetti in corso di istruttoria
- Progetti Ministero
- Progetti Regione F.V.G.



Il progetto di un'opera pubblica viene redatto secondo tre progressivi livelli di definizione: preliminare, definitivo ed esecutivo. I tre livelli costituiscono una suddivisione di contenuti che tra loro interagiscono. Ogni Progetto, sia che riguardi la-

vori di irrigazione che di sistemazione idraulico-ambientale, finanziato da Enti Pubblici deve sottostare a un complesso iter autorizzativo che rappresenta il processo necessario e propedeutico per l'esecuzione delle opere. Tale iter viene dettato dalla normativa attual-

mente vigente in materia idraulica, ambientale, urbanistica, archeologica, ecc. Sono coinvolti, quindi, numerosi Enti centrali e locali quali Ministeri, Regione, Provincia, e Comuni. Il cosiddetto iter autorizzativo, già nella fase del Progetto Preliminare,



prevede l'attivazione della procedura di Variante al Piano Regolatore Generale di ciascun Comune interessato dalle opere ai fini dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (T.U sugli espropri approvato D.P.R. 327/2001 s.m.i.), qualora vi siano presenti espropri e/o servitù di acquedotto. Tale procedura prevede tutta una serie di attività progettuali quali la redazione degli elaborati per la Variante al Piano Regolatore per ciascun Comune interessato dalle opere che comprendono la Relazione Tecnica di Variante, la Verifica dell'incidenza dei contenuti di piano SIC e ZPS, la Valutazione degli aspetti paesaggistici del Piano, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante ed infine la cartografia tematica. L'iter procedurale per la redazione e l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali variano a seconda dei Comuni, in genere dai 6 ai 12 mesi. Le Varianti ai PRGC entrano in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR e sono esposte in pubblica e continua visione nella sede dei Comuni.

Fatte le valutazioni, gli approfondimenti e le indagini del caso, nella successiva fase di Progettazione Definitiva vengono attivate tutte le richieste di autorizzazioni previste dalla legislazione vigente sulla base dei vincoli idraulici, archeologici, ambientali, paesaggistici e/o

urbanistici esistenti e che interferiscono nel contesto nel quale si inseriscono le opere di progetto. Perciò, in tale fase vengono richieste le autorizzazioni di seguito specificate.

Autorizzazione paesaggistico/ambientale: quando si opera in zona vincolata ai sensi del D. Lgs 42/2004 s.m.i (Codice dei beni culturali e del Paesaggio) è necessario inoltrare la richiesta di procedimento in forma semplificata così come previsto dal D.P.C.M. 12.12.2005 e dal D.P.R. n. 149/Pres. del 10.07.2012 alla Direzione Centrale Ambiente - Servizio Tutela Beni Paesaggistici. Tale provvedimento è subordinato al parere vincolante della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia. Ai fini della valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e della compatibilità paesaggistica dell'intervento da parte dell'organo competente e per il rilascio di tale autorizzazione, viene redatto uno studio di compatibilità paesaggistica degli interventi proposti contenente tutti gli elementi necessari per la valutazione composto da una Relazione paesaggistica che analizza il contesto ambientale esistente, indica lo stato attuale del bene paesaggistico interessato, gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, analizza gli strumenti pianificatori vigenti, le valenze ambientali, i

vincoli esistenti, gli impatti sul paesaggio degli interventi proposti e gli eventuali elementi di mitigazione, minimizzazione e compensazione necessari. Tale studio è supportato da planimetrie e cartografie tematiche, documentazione fotografica ed eventuale rendering fotografico per una migliore visione dell'inserimento delle opere progettuali nel contesto ambientale esistente. La tempistica per l'istruttoria dell'istanza di autorizzazione paesaggistica è di circa 3/6 mesi.

Qualora con le opere di progetto si operi in zona vincolata sui siti di importanza comunitaria SIC e sulle zone di protezione speciale ZPS, è necessario attivare la procedura di **Valutazione di Incidenza Ambientale** secondo il DPR 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Viene redatto uno studio in cui vengono descritte le caratteristiche del progetto e analizzati i siti di Natura 2000, gli habitat, la flora, la fauna, analizzate le incidenze in fase di cantiere e di esercizio, valutazione degli effetti cumulativi ed eventuali impatti sulle varie componenti dei siti, vengono proposte le opere di mitigazione, di compensazione e di miglioramento ambientale. L'istruttoria relativa alla Valutazione d'Incidenza viene effettuata dal Servizio VIA della Direzione



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI**



centrale ambiente, energia e politiche per la montagna della Regione Friuli Venezia Giulia e la tempistica varia dai 6 ai 8 mesi circa.

Sono sottoposti, invece, a **Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening)** ai sensi dell'articolo 9 bis della L.R. 43/1990 s.m.i, i progetti di cui all'Allegato IV al decreto legislativo 152/2006, al fine di valutare se gli stessi possano avere un impatto significativo sull'ambiente o se le relative variazioni costituiscono modifica sostanziale. Viene perciò redatto lo studio preliminare ambientale, con i contenuti indicati nell'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 nel quale vengono analizzati e valutati le influenze degli interventi sull'ambiente, valutato l'impatto potenziale e definite le misure di minimizzazione in fase di cantiere e di esercizio dell'opera. L'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità alla **VIA** viene effettuata Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia

e politiche per la montagna e l'iter può durare circa 6/9 mesi.

Sotto il profilo urbanistico il Progetto deve ottenere **l'accertamento/denuncia di conformità urbanistica** da inoltrare a tutti i Comuni interessati dalle opere, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 19 del 11/11/2009 e del D.P.R. 18/2012 (Codice Regionale dell'Edilizia). Vengono inviati gli estratti di Progetto alle Amministrazioni Comunali interessate e le tempistiche per il rilascio di tale parere varia da 1/3 mesi.

Quando le opere di progetto interessano i beni demaniali si deve **inoltrare l'autorizzazione ai fini idraulici** ai sensi del R.D. 523 del 1904 alla Direzione Centrale Ambiente – Servizio Idraulica e **istanza di concessione demaniale** alla Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione – Demanio idrico Regionale. In questo contesto viene fatto uno studio idraulico, idrogeologico e di analisi delle peculiarità territoriali con una relazione tecnica specifica corredata da elaborati grafici redatti anche su base cartografica delle soluzioni progettuali analizzate.

In presenza di **“Prati stabili naturali”**, così definiti dallo strumento per la conservazione della biodiversità degli habitat e delle specie floristiche della Regione FVG, si deve inoltrare alla Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali la richiesta, ai sen-

si della LR 9/2005 di riduzione in deroga di superfici a prato stabile naturale per eccezionali motivi imperativi di rilevante interesse pubblico e in mancanza di soluzioni alternative. Di norma le autorizzazioni rilasciate prescrivono il ripristino delle formazioni erbacee della stessa tipologia a compensazione della riduzione di superficie di prato stabile. La tempistica per il rilascio dell'autorizzazione è assai breve, circa 1 mese. Quando operiamo in prossimità di zone soggette a **vincolo militare** la richiesta deve essere inoltrata alla struttura Militare di competenza. Infine, per i Progetti ricadenti su porzioni territoriali connotate da testimonianze archeologiche è necessario inoltrare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia la relativa richiesta di **autorizzazione archeologica**.

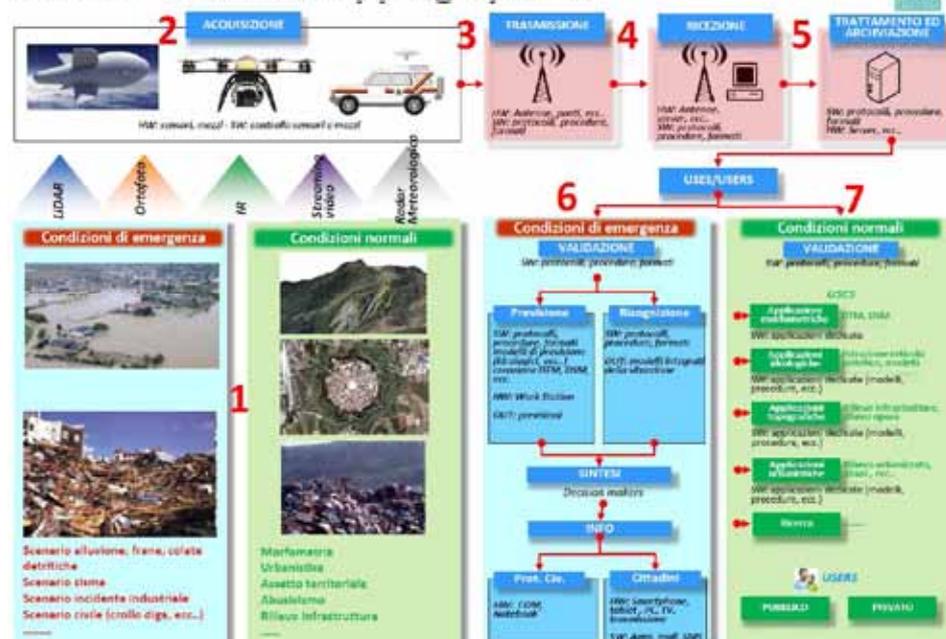
Oltre alle citate autorizzazioni sono da elencare quelle relative a interferenze con impianti già esistenti nel territorio. Queste riguardano attraversamenti o paralleismi di **strade Regionali e/o Statali, Provinciali, Comunali, Ferrovie dello Stato, reti gas SNAM/ITALGAS, linee telefoniche e elettriche, acquedotti, fognatura ecc.**

Al termine dell'iter autorizzativo si procede con la redazione del Progetto Esecutivo con il quale vengono acquisite le eventuali prescrizioni.



Il nostro Consorzio si fa SMART per la sicurezza del territorio

MMA S - Mobile Mapping System



Quando abbiamo saputo che il MIUR, Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, ha emanato un bando nazionale per finanziare progetti che utilizzino nuove tecnologie ICT per la sicurezza del territorio, ci siamo immediatamente candidati.

Il titolo del bando richiama "idee progettuali per SMART CITIES and communities and social innovation; specificatamente il capitolo per cui noi ci candidiamo la "sicurezza del territorio" si legge in dettaglio nella fig.1.

Cosa ci guadagna il Consorzio? più che dei soldi, che non guastano, dà certamente valore avere accesso alle più moderne tecnologie applicabili ad esempio alla diga di Ravedis ed al bacino idraulico della provincia di Pordenone.

Naturalmente se ci guadagna il

Consorzio ci guadagna tutto il territorio. Infatti tra i partner pubblici del progetto si sono subito inseriti la Regione, con il suo braccio operativo e cioè la Protezione Civile, la Provincia ed il Comune.

Il contributo scientifico ci è stato offerto dalle due Università regionali, dal Politecnico di Milano, e dall'OGS, osservatorio di Geofisica Sperimentale, centro di eccellenza nazionale che ha sede nella nostra regione.

Essenziale è stata la ricerca di imprese in grado di sostenere economicamente il progetto e anche qui idea e partners sono stati ritenuti attrattivi: Vitrociset, azienda leader nei radar meteorologici sarà il capofila, mentre una piccola azienda supertecnologica insediata al Polo

Tecnologico di Pordenone, anch'esso partecipe del progetto, la Alpi Aviation forte nella produzione di UAV, unmanned aircraft vehicle, fornirà i droni che sono il prodotto strategico. A concludere il lungo elenco di qualificati partners, ognuno dei quali apporta il suo spicchio di eccellenza, ricordo Beta Studio, spin off dell'Università di Padova e amico storico del Consorzio e nostro riferimento in tema di laminazione e monitoraggio, e Geomatica grande piccola impresa nella fotogrammetria aerea.

Quindi la filiera di partners di eccellenza è costituita. Il progetto con l'obiettivo di monitorare l'impatto di eventi meteorologici straordinari e di minimizzarne con le più moderne tecnologie ICT disponibili le emergenze collegate, è stato presentato il 9 di Novembre scorso. Se saremo stati bravi, anzi tra i migliori d'Italia, probabilmente all'inizio del nuovo anno sapremo se avremo vinto.

Ma se non vinceremo, l'obiettivo che ci ha messo insieme, così tanti portatori di eccellenza ed interesse, sapremo sicuramente trovare risorse, magari ridotte ma comunque sufficienti, per realizzare qualcosa di scientifico ed innovativo del quale certamente il territorio potrà beneficiare e verosimilmente esportare anche altrove.

Teniamo le dita incrociate.

Lavori e manutenzioni invernali 2011-2012



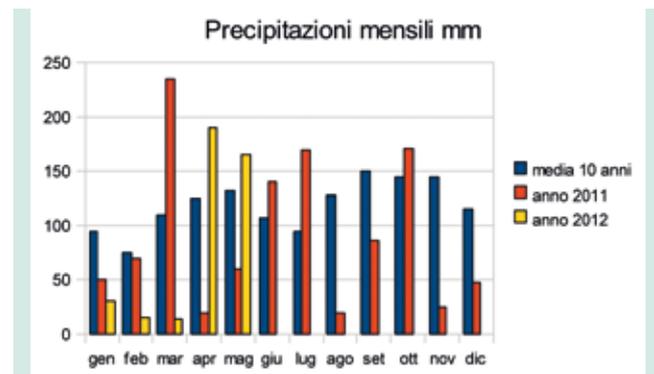
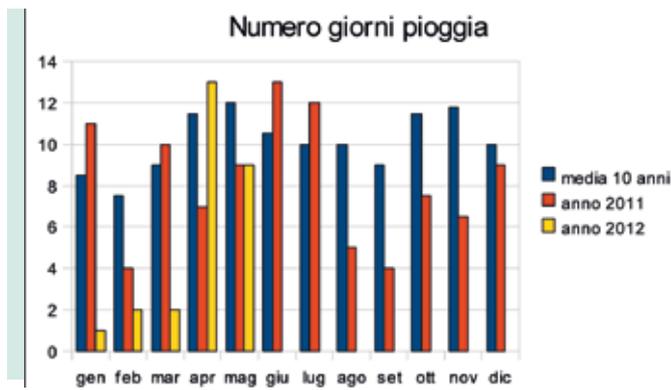
Ripristino roggia di Vivaro

Durante l'asciutta della rete irrigua a pelo libero (febbraio-marzo) si è provveduto come di consueto alla pulizia ed espurgo dei canali e delle canalette irrigue asportando il materiale solido e limi sedimentati negli alvei e nelle vasche di carico delle stazioni di pompaggio. Anche quest'anno è stata eseguita la raschiatura delle sponde in calcestruzzo del Canale Maraldi per asportare il materiale vegetale presente (alghe e muschi) mediante la manodopera consorziale. Sono state effet-

tuate numerose pulizie di pozzetti e trombe sifone nonché riparati e/o sostituiti tratti intubati di canalette che presentavano perdite o cedimenti, inoltre, sono state eseguite verifiche e manutenzioni delle apparecchiature di sezionamento e regolazione delle portate e dei pezzi speciali in acciaio presenti nella condotte della rete pluvirrigua. L'Ufficio Esercizio Manutenzioni Reti, mediante il personale di campagna, ha proseguito l'attività di riutilizzo delle canalette dismesse nelle zone soggette

a riconversione irrigua. In tali zone, a seguito del passaggio del sistema irriguo da scorrimento ad aspersione, sono state recuperate le canalette ancora in buone condizioni per sostituire o integrare quelle parti di rete che presentavano evidenti ammaloramenti dei manufatti in calcestruzzo prefabbricati.

A causa dell'andamento meteorologico, registrato durante l'inverno-primavera, come evidenziato nei grafici sottoriportati, ad inizio di aprile si è resa necessaria



la messa in esercizio straordinaria del servizio irriguo al fine di fronteggiare lo stato di grave carenza idrica e limitare i danni alle colture agricole mediante delle bagnature di soccorso. Sono state raccolte le richieste di circa 215 aziende agricole per una superficie complessiva superiore a 2000 Ha. Tali bagnature sono state effettuate, al fine di risparmiare le ridotte risorse idriche a disposizione, con esigue portate derivate dai bacini idrici montani (Cellina e Meduna) considerato che gli stessi alla fine di marzo contenevano complessivamente circa 40 milioni di m³ d'acqua invece dei 90 di capacità accumulabile teorica. La situazione si presentava particolarmente allarmante visto che lo stato idrologico della falda freatica si collocava tra più bassi registrati negli ultimi 10 anni a causa

della sensibile riduzione dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con bacino montano. Fortunatamente le piogge di aprile hanno permesso l'innalzamento delle quote degli invasi facendole rientrare nei limiti medi.

L'attività di irrigazione vera e propria è iniziata a partire dalla seconda metà di giugno e si è protratta in maniera ininterrotta fino alla metà di settembre. Sono mancate completamente le precipitazioni che caratterizzano normalmente i mesi estivi e danno respiro e sollievo alla campagna. La gestione accorta delle derivazioni, modulata sulle portate affluenti dei torrenti Cellina e Meduna, sommate alle capacità di ritenuta del bacino di Ravedis, in aggiunta a quello di Barcis nella zona Cellina, hanno permesso di erogare il servizio irriguo senza ri-

duzioni o interruzioni per tutta la bagnatura. Altra particolarità della stagione, oltre all'elevato numero di giorni di funzionamento continuativo degli impianti, è stata quella delle temperature che sono risultate superiori alle medie stagionali.

Comparando i dati dell'estate 2012 rispetto all'anno precedente si nota come, nei mesi estivi, le temperature siano state mediamente di 1-2 gradi superiori. Questo fattore ha determinato un aggravio delle condizioni climatiche che ha avuto ripercussioni sulle produzioni. Le forti temperature, sommate allo stress cui sono stati sottoposti gli impianti, hanno causato qualche problema alle apparecchiature elettriche ed elettroniche che sovrintendono al funzionamento di alcune stazioni di pompaggio; in particolare a Pozzodipinto (Valvasone), Cordenons e nella zona del Dandolo (Maniago).

Anche l'impianto pluvirriguo di Sesto al Reghena, normalmente utilizzato per una o due bagnature di soccorso, ha avuto quest'anno una funzione importante nel garantire la produzione agricola nelle campagne di Sesto.

Nella primavera del 2012 sono stati conclusi degli interventi iniziati l'anno prima ed in particolare:

- Al fine di recuperare le colature e le portate inutilizzate del trat-

Anno	Mese	Temperature Estreme (°C)		Temperature Medie (°C)		
		Massima	Minima	Media	Massima	Minima
2012	1	12,1	-3,8	3,7	8,2	0,1
2012	2	17,5	-6,9	2,6	7	-1,2
2012	3	23,3	1,9	12,3	18	7,2
2012	4	29,2	0,9	12,1	15,9	8,5
2012	5	29,2	5,1	17,5	22,5	12,5
2012	6	33,1	11,9	22,4	26,9	17,9
2012	7	35,7	16,4	24,8	29,7	19,7
2012	8	34,9	13,5	25,5	31	20
2012	9	31,9	10,6	20,1	24,7	15,9
2012	10	24,7	1,3	14,6	18,6	11,3

to terminale del canale di Colle, scaricate nel torrente Cellina, è stata ripristinata la funzionalità idraulica di un canale consorziale multiplo dismesso, per una lunghezza di circa 1150 m, nonché collegato alla rete irrigua a scorrimento esistente a servizio del centro urbano, mediante la posa di una tubazione di circa 800 m in polietilene del diametro interno di 400 mm. Tale intervento, che è stato realizzato con mezzi e personale consorziale, ha permesso anche l'alimentazione del laghetto comunale di Vivaro durante il periodo estivo.

- In collaborazione con la Provincia di Pordenone – Settore Caccia Pesca sono stati eseguiti nello spilimberghese alcuni abbeveratoi per la fauna selvatica con prelievo idrico sia dalla rete a scorrimento, mediante un tubo di piccolo diametro che riversa l'acqua in una buca ricavata nel terreno opportunamente impermeabilizzata e rivestita da ciottoli, sia da condotta pluvirrigua con l'inserimento di un raccordo di derivazione nel pezzo speciale in acciaio e dotato di limitatore di portata, saracinesca e filtro a cui è stato collegato un tubo in

polietilene corredato di apposito ugello.

Concludendo si può affermare che la stagione irrigua appena trascorsa è stata sicuramente, in termini di durata e condizioni ambientali, una delle più particolari ed impegnative degli ultimi anni. Fortunatamente la disponibilità di riserve idriche accumulate ad inizio estate nei bacini montani, sommata ad una buona portata dei torrenti Cellina e Meduna ed alla capacità di gestione delle derivazioni, da parte del personale del Consorzio, hanno garantito il servizio irriguo agli utenti consorziati.

Anno	Mese	Temperature Estreme (°C)		Temperature Medie (°C)		
		Massima	Minima	Media	Massima	Minima
2011	1	11,7	-4,3	3,4	6,1	1
2011	2	15,5	-4	5,7	10,2	1,9
2011	3	20,5	-2,2	8,9	13,2	4,8
2011	4	30,1	4,6	15,2	20,8	9,9
2011	5	30,7	6,8	19,1	24,8	13
2011	6	29,7	14,2	21,4	25,7	17
2011	7	33,4	12,6	22,2	26,9	17,5
2011	8	36,3	12,5	24,5	29,9	19,3
2011	9	32,2	11,6	22,2	27,8	17,3
2011	10	28,9	3,8	13,3	18,4	9
2011	11	18,5	-0,4	9,2	14,2	5,4
2011	12	13,6	-2,8	5,8	9,4	2,5

Applicazione Piano di Classifica 2012

Il Consorzio di Bonifica per adempiere ai propri compiti istituzionali, svolge nel comprensorio un'attività continua di gestione e manutenzione delle opere di bonifica nonché periodici interventi nei corsi d'acqua di competenza mediante espurghi, sfalci della vegetazione di sponda e acquatica, tagli selettivi delle alberature instabili e rimozione di ingombri in alveo che ostacolano il libero deflusso delle acque. Tali interventi, che vengono realizzati principalmente in diretta amministrazione utilizzando un parco mezzi in continua evoluzione di proprietà dell'Ente e in parte tramite noleggi o appalti, contribuiscono al mantenimento del franco di bonifica permettendo alle colture di non risultare danneggiate dal permanere dell'acqua nello strato agrario.

Le trasformazioni dell'ambiente e dell'uso del territorio hanno provocato forti ripercussioni sul sistema di canalizzazione della bonifica e sulla rete di scolo naturale che doveva assolvere al compito di raccogliere e smaltire acque meteoriche provenienti da territori quasi esclusivamente agricoli o a superficie libera e non occupati da importanti insediamenti urbani. Il beneficio idraulico, derivante dallo svolgimento da parte del Consorzio di Bonifica dell'attività di allontanamento delle acque meteoriche, riveste pertanto carattere generale, interessando la superficie dei bacini in ogni sua parte e specifica situazione territoriale: traggono in-

fatti beneficio sia le campagne, ove l'attività agricola necessita di un'azione di pronto smaltimento delle acque in eccesso, sia gli insediamenti urbani ed industriali, di qualunque ampiezza, che necessitano di recapiti atti a ricevere e smaltire le acque che possono arrecare danni a tali immobili. Il Consorzio, pertanto, una volta realizzate le opere idrauliche quali paratoie e sistemi di sollevamento meccanico (idrovoce) con i finanziamenti dello Stato o della Regione, si occupa della manutenzione e del mantenimento in esercizio delle stesse attraverso il proprio personale e le proprie strutture operative (officina) garantendo anche un servizio di reperibilità per gli eventuali stati di emergenza.

Il Piano di Classifica è lo strumento, previsto dalla legge, che ha lo scopo di ripartire, tra i proprietari degli immobili ricadenti nel comprensorio consorziale sia agricoli che extragricoli, gli oneri che il Consorzio sostiene nello svolgimento di tutte le attività sopra descritte compresi quelli inerenti all'attività amministrativa ed organizzativa dell'Ente. Il Piano è stato approvato, con delibera n. 779 dal Consiglio dei Delegati del Consorzio Cellina Meduna nel 2009, aggiornando il precedente documento, già redatto nel 2002 e approvato in via definitiva dall'Assessore Regionale all'Agricoltura nel settembre del 2003. Tali revisioni sono previste con cadenza quinquennale dalla Legge

Regionale sui Consorzi di Bonifica n. 28 del 2002.

Gli ambiti che traggono beneficio dalle attività di bonifica ricadono, seppur parzialmente, nei Comuni di: Arzene, Valvasone, Zoppola, Casarsa della Delizia, Fiume Veneto, San Vito al Tagliamento, Azzano X, Sesto al Reghena, Morsano al Tagliamento, Cordovado, Chions e Brugnera, per una superficie complessiva di circa 8300 ettari.

Il riparto degli oneri per la bonifica viene sostanzialmente suddiviso nella determinazione delle quote di spesa riferite ai terreni agricoli e a quelli extragricoli. Il calcolo viene fatto moltiplicando la superficie di ciascun immobile per l'indice idraulico e raggruppando le aree in base alla classificazione degli immobili ottenendo così le quote relative agli immobili agricoli ed extragricoli.

A ciascun bacino viene attribuita la spesa sostenuta per l'ordinaria manutenzione della rete e la quota parte dei costi di funzionamento dell'ente. La spesa rapportata al valore complessivo degli immobili fornisce il costo unitario di contribuzione. Gli oneri vengono ripartiti sulla base del beneficio ricevuto che viene quantificato tramite indici tecnici, cioè stimando l'entità del rischio idraulico cui sono sottoposti gli immobili, e indici economici, cioè determinando il valore degli immobili tutelati dall'attività di bonifica.

Festa di San Francesco



Il 4 ottobre è il giorno dedicato a San Francesco d'Assisi, il Patrono d'Italia, e fra i Santi uno dei più popolari ed amati non solo nel nostro Paese.

Il nostro Consorzio di Bonifica ha un grande privilegio, perchè nell'area del Centro Servizi a Vivaro, c'è una chiesetta dedicata proprio a San Francesco. Una protezione particolare, un collegamento diretto tra quello che rappresenta il Santo per la collettività e la nostra attività a servizio degli utenti: questa è la considerazione che è sorta spontanea nel constatare la folta partecipazione alla celebrazione della Santa Messa. Anche quest'anno siamo

riusciti ad organizzare la funzione che, per la prima volta, è stata celebrata da monsignor Angelo Santarossa per noi sacerdoti e cappellano speciale, per i suoi preziosi e significativi interventi.

Dalle parole del celebrante è emersa la grande figura carismatica di San Francesco, la sua storia così affascinante, i simboli che è riuscito ad esprimere e che hanno fatto di lui, un personaggio che va ben oltre i confini della Chiesa. Per la sua opera è stato assunto a simbolo di gruppi ecologisti, pacifisti, credenti e non. La sua vita è stata raccontata in molti film.

San Francesco d'Assisi è considerato il protettore degli animali, dei commercianti, degli ecologisti e di alcuni gruppi Scout – Lupetti e Coccinelle. Lo possiamo venerare in molte chiese a Lui dedicate. Era nato ad Assisi nel 1182 e, grazie all'agiatezza della famiglia, condusse una vita mondana molto lontana da quella vita, che lo ha poi contraddistinto negli anni successivi.

Il Consorzio potrà nel tempo ricordare gli incontri, anche conviviali che, grazie a San Francesco, siamo riusciti a realizzare nell'area adiacente alla chiesetta, e sempre nel giorno a lui dedicato.

Riferimenti telefonici

Guardiani

Denis DE STEFANO:	335 7417027	imp. pluvirrigui: Sequals – Lestans – Istrago - Spilimbergo Tauriano – Gradisca – Barbeano-Provesano
Armando FACCHINA:	335 7417034	San Martino Tg. - Arzene – Valvasone – Casarsa San Giorgio R.da - Domanis imp. pluvirrigui di Provesano Pozzo – Cosa – Aurava –
Dino cav. GIACOMELLI:	335 7417030	Fanna – Cavasso N. – Arba – Meduno – Maniago – Vivaro
Aurelio VENDRAME:	335 7417028	Tauriano – Rauscedo – Domanis – scorrimento: Barbeano-Provesano
Mariano DELL'AGNOLO:	335 7417025	imp. pluvirrigui: Montereale V.na – Aviano – San Quirino Fontanafredda – Roveredo in Piano
Renzo FELTRIN	3357417021	scorrimento: Aviano – Budoia – Polcenigo – Fontanafredda Ranzano – Vigonovo – Talmasson – Roveredo in Piano imp. pluvirrigui: Fontanafredda (riordino) Fontanafredda Roveredo in Piano (Tornielli Forcate)
Giuseppe GARDONIO:	335 7417022	scorrimento: Cordenons: imp. pluvirrigui: Pordenone–Cordenons - Cordenons (loc. Croce Venchiaruzzo)
Dario SFREDDO:	335 7417024	Ceolini – Villadolt – Roveredo in Piano (sud canale Villa Rinaldi) - Porcia – Pordenone – San Quirino (scorrimento)

Reperibilità

Per chiamate urgenti, fuori dall'orario d'ufficio,
telefonare allo 0434.237300

Uomini e Acque

Direttore Responsabile

Anna Zoldan

Redazione

Consorzio Bonifica Cellina Meduna
via Matteotti 12 - 33170 Pordenone
Tel. 0434.237311 - Fax 0434.237301
info@consorziozellinameduna.it

Fotografie

Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna

Registrazione

Autorizzazione del Tribunale
n. 462 del 06.04.2000

Progetto Grafico e Stampa

Tipografia Sartor Pordenone



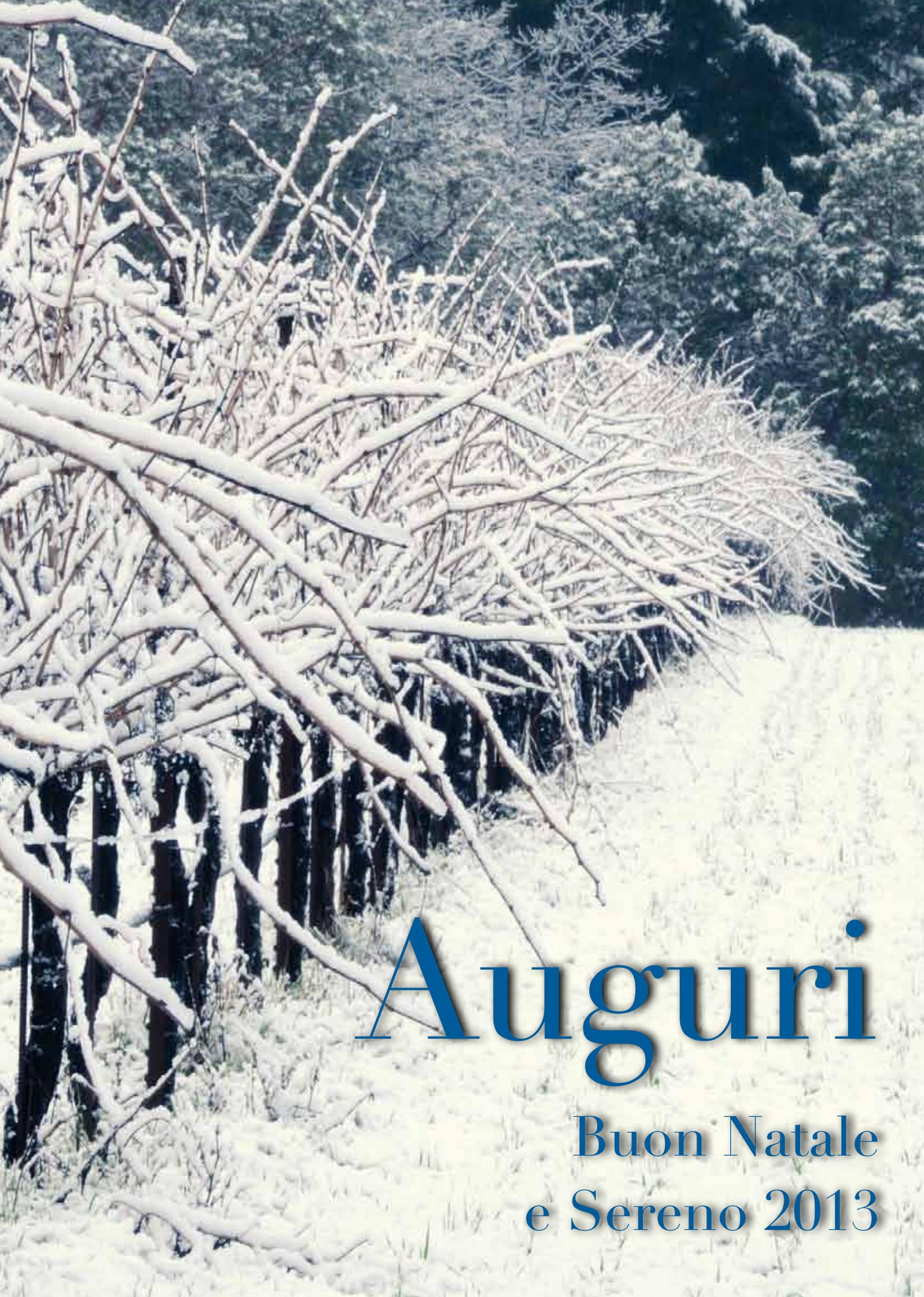
Consorzio di Bonifica
CELLINA MEDUNA

Centralino	0434 237311
Telefax	0434 237301
Esercizio e manutenzione	0434 237304
Catasto	0434 237305
Progettazione	0434 237306
Ragioneria	0434 237307
Legale	0434 237308

info@consorziozellinameduna.it

www.consorziozellinameduna.it





Auguri

Buon Natale
e Sereno 2013